Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3283 del 02/11/2026

Oggi nella sede di Piazza Dante la tradizionale cerimonia di benvenuto per i dipendenti entrati in servizio nel mese di novembre

La Provincia accoglie i nuovi dipendenti. Marchiori: “Non sentitevi ingranaggi, ma persone che possono fare la differenza”

Sono diciotto i dipendenti provinciali accolti questa mattina a Palazzo della Provincia, in occasione del tradizionale momento di benvenuto dedicato al personale entrato in servizio nel mese di novembre, tra nuove assunzioni e variazioni contrattuali. A salutare i dipendenti è stato l’assessore provinciale alle politiche per la casa, patrimonio, demanio e promozione della conoscenza dell’Autonomia, Simone Marchiori, insieme al dirigente generale del Dipartimento organizzazione, personale e innovazione, Luca Comper, alla dirigente del Servizio per il personale, Maria D’Ippoliti, e al dirigente dell’Unità di missione strategica Affari generali della Presidenza e segreteria della Giunta, Nicola Foradori.

Nel suo saluto, l’assessore **Marchiori** ha invitato i nuovi colleghi a vivere con consapevolezza il proprio ruolo all’interno dell’amministrazione provinciale, riconoscendo il valore e le responsabilità che accompagnano il lavoro al servizio del territorio. “È importante comprendere e ricordare il ruolo che questa istituzione ha svolto e continua a svolgere per il Trentino. La nostra Autonomia ci permette di assumere decisioni vicine ai cittadini e ai bisogni delle comunità, con una conoscenza del territorio che un'amministrazione distante difficilmente potrebbe avere. Per questo non dovete sentirvi semplici ingranaggi di una macchina amministrativa: siete persone che, con le proprie competenze, le proprie idee e la qualità del lavoro quotidiano, possono contribuire a fare la differenza e a costruire risposte migliori per il Trentino” le parole dell’assessore.

L’incontro è stato anche un’occasione per conoscere più da vicino l’organizzazione provinciale, non soltanto attraverso i suoi numeri e le sue strutture, ma soprattutto attraverso i valori, la storia e l’identità che ne orientano l’attività quotidiana.

Nicola Foradori, dirigente dell’Unità di missione strategica Affari generali della Presidenza e segreteria della Giunta, ha condiviso la propria esperienza professionale all’interno dell’amministrazione provinciale, ricordando come, arrivato da neolaureato, abbia avuto fin da subito l’opportunità di confrontarsi con la realtà istituzionale e con i suoi interlocutori. Ai nuovi colleghi ha rivolto l’invito a cogliere le opportunità offerte dall’ente, mantenendo curiosità e capacità di innovare: “Siate esigenti con voi stessi e nei confronti dell’amministrazione, date il meglio di voi per voi stessi e per l’ente per cui lavorate”. Un percorso nel quale, ha sottolineato, l'impegno e la valorizzazione delle proprie competenze possono aprire prospettive e strade oggi difficili persino da immaginare.

Il dirigente generale **Luca Comper** ha quindi approfondito il significato di valore pubblico, inteso come capacità dell’amministrazione di contribuire al benessere della comunità trentina, attraverso l’attenzione al cittadino, il corretto utilizzo delle risorse e il rispetto delle norme. Ha richiamato inoltre i concetti di servizio

e sodalizio, intesi rispettivamente come impegno dell'amministrazione al servizio della comunità e come senso di appartenenza a una realtà collettiva, nella quale le persone condividono responsabilità e obiettivi. Ha quindi ricordato il contributo del sistema pubblico provinciale alla trasformazione del Trentino da territorio povero, segnato dall'emigrazione, a una realtà caratterizzata da elevati livelli di sviluppo economico e qualità della vita, ma anche da un importante capitale sociale. Un patrimonio che si esprime attraverso il volontariato, la Protezione civile e gli enti del Terzo settore, capaci di intercettare i bisogni delle persone, farsene carico e offrire risposte spesso prima ancora dell'intervento dell'ente pubblico. Un passaggio è stato dedicato anche ai principi che regolano il lavoro nella pubblica amministrazione, dalle norme in materia di anticorruzione e privacy ai doveri di comportamento dei dipendenti pubblici, anche fuori dal luogo di lavoro.

La dirigente del Servizio per il personale, **Maria D'Ippoliti**, ha quindi illustrato la struttura e l'organizzazione della Provincia autonoma di Trento, presentando i dipartimenti, i servizi, gli uffici, le unità di missione e le agenzie, oltre agli organi istituzionali e al sistema territoriale pubblico. Spazio anche al posizionamento della Provincia nel contesto nazionale e alle relazioni con i territori vicini e gli organismi di cooperazione internazionale, come Euregio, Arge Alp ed Eusalp.

A portare uno sguardo sulla storia e sul significato dell'Autonomia speciale è stato **Giuseppe Ferrandi**, direttore della Fondazione Museo storico del Trentino, che ha ripercorso le principali tappe del cammino autonomistico. Ferrandi ha richiamando alcune esperienze che hanno saputo tradurre le prerogative statutarie in strumenti innovativi, come l'Università di Trento, il Piano urbanistico provinciale e il Progettone, che quest'anno celebra i quarant'anni. Ha inoltre richiamato alcuni tratti distintivi della comunità trentina, dalla partecipazione e dal volontariato alla posizione geografica di territorio alpino e di attraversamento, luogo di incontro e scambio di persone, merci e idee.

Riprendendo una definizione dell'ex presidente della Provincia Flavio Mengoni, secondo cui "l'Autonomia è originale adattamento di norme e principi al modo di essere della comunità", Ferrandi ha invitato i nuovi dipendenti a riconoscere il valore di questa esperienza e a non considerarla un patrimonio acquisito una volta per tutte, ma una responsabilità da coltivare anche attraverso il lavoro quotidiano dell'amministrazione.

La mattinata si è conclusa con la visita all'esposizione "La Provincia si racconta", allestita nella sede di piazza Dante, accompagnata da Davide Leveghi, storico della Fondazione Museo storico del Trentino.

Foto HR

(sr)